Giovedì 12 Gennaio 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 10.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Associazione pel 1893

al Giornale politico

"LA PATRIA DEL FRIULI„

(Anno decimosettimo).

Le condizioni di associazione rimangono come negli scorsi anni; e così quanto divenne consuetudine tra la nostra Amministrazione ed i Soci riguardo i modi di pagamento. Viene ammesso questo anche a rate mensili.

Per patti della nostra Amministrazione con l'Amministrazione del Giornale di Mode *La Stagione* di Milano, possiamo offerire ai Soci, come negli scorsi anni, la edizione di lusso tanto in italiano come in francese per sole lire 12.80, e la piccola edizione per lire 6.40, pagamento antecipato.

AGLI ECCELLENTISSIMI TRIUMVIRI DELL'«ADRIATICO

Veramente, sino dall'època delle elezioni politiche, il Direttore della *Patria del Friuli* mi aveva dato l'incarico di rallegrarmi con le S. V. per le tante prove di raro acume e di ammirabile destrezza nell'arduo cimento, dal cui esito dipendeva la fama del *Triumvirato* e la salute politica di Venezia. Se non che, per quella ragazzata dei *ballottaggi*, e perchè, quantunque andato su Tecchio, ancor Tiepolo non era venuto giù, io dallo scrivere mi astenni. E difatti, per rallegramenti completi, dovrei aspettare il giorno 25, nel qual giorno, ad ingraziarsi i *Triumviri* benemeriti, forse la Camera decreterà annullata un'elezione alle S. V. invisa cotanto. Ma siccome nel 25 si potrebbe anche avere il *viceversa*; così io mi affretto a complimentare le S. V. per opere eccelse e maravigliose, indiscutibili, e siffatte da meritare loro l'ammirazione universale.

Tra le quali opere io pongo la diligenza amorevole con cui le S. V. esercitano assidua vigilanza sulle povere classi diseredate, eppur aventi un sommo beneficio... ch'è il *diritto di voto*. Le S. V. sono infaticabili nel farlo apprezzare debitamente quel beneficio, ch'è sommo compenso a tante privazioni e miserie; sono encomiabili poi, per la creazione del *Comitato permanente* e dei *sub-Comitati* che lavorano tutto l'anno per erudire e reggimentare le masse elettorali. Ed avendone letto qualche cosa sull'*Adriatico* di questi giorni, vengo ad esternare alle S. V. eccellentissime il massimo compiacimento.

E penso dolorosamente alla fiacchezza dominante tra noi, Popoli grami di Terraferma, dove non v'ha chi si curi di cotanto nobile scopo, quello cioè di disciplinare le *masse*, si sa da rendere possibili i *triumvirati* od i *duumvirati*. Anzi (e forse la novella sarà giunta sino all'alma Città delle Lagune) nello scorso novembre una specie di *duumvirato* embrionale in Udine apparve così increscioso, da eccitare ire popolari contro di sè! Tanta fu tra noi la stoltezza congiunta all'ingratitudine!

Venezia, al contrario, si vanta de' suoi *triumviri*, che dominano sull'*Adriatico* di carta, e dispensano quotidiano alimento ai poveri di spirito, ogni giorno poi doventando eglino più potenti in ragione che aumenta la *tiratura*.

Ed io, come sono ammiratore delle S. V, mi compiaccio nel leggere sull'*Adriatico* certe dissertazioni sapienti, con cui agli ingenui si fa toccare con mano le delizie della libertà e delle Leggi democratiche di fabbrica recentissima, augurandone altre simili per beatificare l'Italia.

Così, ieri, l'*Adriatico* esaltava i sommi beni e vantaggi di cui ci fu largitore il *suffragio allargato*... e a provarlo basterebbe davvero la prova fattene testè nelle elezioni politiche. Poichè io, che rifuggo da ogni malignità, tengo per fermo essere velenose calunnie tuttociò che venne detto, e si continua a dire, riguardo a corruzione di Elettori e a compra - vendita de' suffragi. Calunnie di Moderati birboni od ipocriti; mentre la Democrazia si conserva ognor pura e semplicetta. Calunnie per seminare discordie in odio a uomini liberali ed integerrimi, che con l'aspirare alla *medaglia* anelavano a nuovo sacrificio per la Patria.

E mi sentii l'animo pieno di giubilo, pe' lieti augurii dell'avvenire, vedendo l'*Adriatico* propugnare pur jeri l'*indennità parlamentare*! Avanti, avanti così, o *Triumviri eccellentissimi*. Se ci fosse l'*indennità*, si moltiplicherebbero, tra i *genii incompresi*, gli audacemente aspiranti alla *deputatizia medaglia*, ed il Paese sceglierebbe a' suoi Rappresentanti e Legislatori soltanto novellini Licurghi e Soloni, cui, non avendo più da pensare ai mezzi per vivere, sarebbe obbligo sacro dedicarsi con ogni forza al bene della Nazione! E veggo già la onorata schiera di Giureconsulti e Leguleij, oggi ancor modesta e riguardosa, spingersi nell'arringo; e odo già il tono d'enciclopedica gonfia eloquenza, con cui accarezzeranno le plebi elettorali! Ci vuole l'*indennità*: ci vuole, proprio, l'*indennità parlamentare* per compiere il trionfo della Democrazia!

L'articolo di jeri sull'*Adriatico*, è giunto a tempo. Poichè qui in Terraferma, o Triumviri eccellentissimi, v'ha gente così scettica e brontolona che meditava ben altro! Infastidita per le recenti corbellerie elettorali, disgustata per le chiacchiere riguardo atti di supposta corruzione, e per le tante elezioni contestate, quella gente, invece di desiderare l'*indennità* per iscegliere poi il fiore de' cittadini ed ornarli con la medaglia, avrebbe deliberato di attenersi a sistema ben diverso. Cioè si era proposta di lasciar da parte i ciarlatani politici, i postulatori, i volgari ambiziosi (incaponita com'é maledettamente contro la razza curialesca), e di preferire i proprietarii di campagna, i grandi industriali, gli uomini pratici, solo per eccezione accogliendo qualche *genio incompreso e pitocco*

Ma l'articolo di jeri dell'*Adriatico* fu letto e commentato da molti, e so io che produsse effetto stupendo di evoluzioni intellettuali. E tutto ciò a merito vostro, o Triumviri eccellentissimi! Cosichè io posso chiudere questa mia epistola rispettosa, assicurando le S. V. che, oltrechè nella Città delle Lagune, il raggio di vostra sapienza ed il beneficio di vostre previdenze si espandono anche fra questi Popoli di Terraferma, della cui gratitudine avrete una prova, quando li vedrete al vostro verbo ossequienti.

In toga e tocco.

I drami della miseria.

Presso Vienna, a Nussdorf, una domestica, ragazza di 17 anni, trovandosi nell'impossibilità di soccorrere la suo povera madre estenuata dalla fame, decise di morire. Si recò in un vigneto e colà, piangendo, attese la morte dal gelo. Quando fu trovata, morta di freddo, dalle ciglia le pendevano le lagrime convertite in ghiacciuoli.

Progetti ed opinioni del ministro della marina.

Il vice-ammiraglio Racchia ebbe un colloquio con un corrispondente di un giornale estero circa i suoi progetti sulla marina italiana.

Il ministro confermò la notizia ch'egli aumenterà lo stanziamento per quanto riguarda l'istruzione degli ufficiali dei reali equipaggi. Smentì che ridurrà le spese occorrenti alla riproduzione del naviglio. Dichiarò di mantenere, circa le navi di riserva, l'ordinamento, tenuto da Saint-Bon, che permette di mobilizzarlo in brevissimo tempo. Manifestò l'opinione che sia urgente proseguire i lavori del porto di Taranto, dicendo che diverrà inespugnabile. L'ultimazione di quei lavori sarà migliore risposta a quelli di Biserta, benchè si esageri circa l'importanza di questi. Il porto di Taranto, ultimato, sarà sufficiente a difendere le coste meridionali e la Sicilia. Riguardo alla restituzione alle visite fatte dall'Austria e dall'Inghilterra a Genova, rispose d'ignorarne l'epoca; dipendere dal governo, ma ritenere che non possa ritardare molto.

Fucilate contro un Sindaco.

A Teolo, nei colli Euganei (Provincia di Padova), un individuo, armato di fucile, s'introdusse nella casa del sindaco, per chiedergli alcuni schiarimenti riguardanti vecchia vertenza. Avutane risposta non soddisfacente, quell'individuo tentò commettere un omicidio sulla persona del sindaco, ma non vi riuscì, perchè il fucile non esplose.

La danza dei milioni davanti il Tribunale di Parigi.

Parigi, 11. L'affluenza del pubblico nel Tribunale, per la continuazione del processo Panama, è enorme: la sala e le stanze vicine sono affollatissime. Il presidente interroga Fontanes che dichiara di essere stato fino dal 1885 incaricato delle relazioni con la stampa. L'interrogatorio termina senza incidenti.

Il presidente interroga poi Cottu il quale dichiarò che si occupava dei servizi interni, avendo attribuzioni molto secondarie ed assolutamente tecniche.

Il presidente interroga Eiffel circa la somma di due milioni da lui versata al senatore Hebrad, direttore del *Temps*, e circa un'altra somma pure di due milioni da lui versata a De Reinach e ad un appaltatore. Eiffel risponde che aveva bisogno dell'influenza e del concorso di queste tre persone. Il presidente interroga poscia Eiffel circa i 18 milioni ricevuti per i lavori non completamente eseguiti. Eiffel risponde che tenne il denaro in virtù del contratto e per compensare l'alea.

Comincia l'audizione dei testimoni. Il perito Flory spiega le conclusioni della sua relazione: dice che Eiffel ebbe 33 milioni, di cui ne spese soltanto 4 ovvero 5 nei lavori.

L'udienza è tolta. La seduta è rinviata a domani.

RUBRICA VARIA

Le conferenze. Cose vecchie, ma sempre nuove. Ogni qualvolta gli uomini sollecati i propri istinti battaglieri e lo spirito di conquista, si abbandonarono ai geniali ozii della pace, sorse vago un desiderio novello di apprendere ed erudirsi nelle scienze, nelle lettere e nelle arti, sorelle vaghissime mandate dal Cielo a tergerci le lacrime che dobbiamo spargere copiose nella valle di quaggiù — La parola, questo bel dono di Dio, adoperata già come eccitamento a rapina ed a guerra di sterminio, divenne, conformemente alla sua vera missione, mezzo efficacissimo di scambio e di associazione nella vita dell'intelletto o libera uscendo *dalle sapienti labbra* o concretizzandosi ne' libri.

Perfezionandosi col volger de' secoli i mezzi di comunicazione delle idee, fiorì con diverse forme e diversi nomi quello che noi chiamiamo con appellativo più o meno proprio, conferenza.

Dell'origine e dello svolgersi di questo altri disse e molto meglio di quello che potrei far io — soffrano i lettori che in oggi io li tedii con alcune osservazioni di natura, direi quasi, psicologica sull'indole della moderna conferenza — In breve — parlerò dei conferenzieri e dei non mai abbastanza benevoli uditori.

La conferenza al giorno d'oggi è diventata un intingolo prelibato delle mense letterarie ed artistiche, ragione per cui aumenta il numero dei buongustai che in esso trovano di che deliziare i propri palati.

Per poco che voi facciate scorrere i vostri occhi sulle colonne di uno dei tanti periodici che numerosi pullulano in questo mondo sublunare, scorgerete novanta volte su cento la *sempre fedele* relazione della conferenza tenuta dal professor tale, dell'avvocato tal dei tali sul tale o tal'altro argomento.

Di conferenzieri non v'è proprio penuria, dal dotto accademico pieno di sana erudizione, al vanaglorioso studentello pieno soltanto di sè, ma vuoto d'idee, corre tutta una serie di persone più o meno rispettabili, che con costanza e fede d'apostoli si adoperano pel perfezionamento dell'uman genere.

Trovate fra i conferenzieri, lo scienziato vero ed il vero artista, profondi indagatori dei misteri della natura e dell'arte — abborrono le teatralità della conferenza, ma solo in cuor proprio e vi ricorrono perchè il mondo vuole così.

Ma accanto agli scienziati veri ed ai veri artisti, vi sono certi sedicenti scienziati e sedicenti artisti, che non avendo altro modo di procurarsi una momentanea aureola di gloria, ricorrono alla conferenza come ad un mezzo più degli altri solenne, per spacciare altrui come buona la propria merce avariata, riparando alla vacuità del soggetto col fraudolento splendore della forma.

Si ha un bel gridare contro quest'ultima categoria di conferenzieri, ma chi è senza peccato scagli la prima pietra.

Fatta astrazione per certe nature privilegiate, l'uomo, che non può raggiungere su questa terra la perfezione,

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 104

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE TERZA

Sete d'odio!

Rambald senza punto scomporsi rispose a quel colpo deviandolo con la sua spada, e approfittando del momento in cui Domenico Barberin era rimasto affatto scoperto e fuori guardia, passò come freccia la sua spada nelle carni dell'infelice, immergendovela dentro...

Il giovane allievo mandò un grido di dolore, a cui seguirono tosto delle grida di spavento da parte de' testimoni, indi uno sgorgo di sangue uscì dalla bocca del ferito che stramazzò col corpo sulle zolle.

Lo si credette morto. Tutti si precipitarono su di lui, i suoi e i testimoni di Rambald, anch'essi suoi camerata. Vi fu un'istante di grandissimo spavento... Si correva a destra e a sinistra, senza saper ciò che si voleva, ciò che si cercava...

Uno degli allievi che conosceva un po' di medicina, s'incaricò di esaminare il ferito, e si attendeva il suo responso con una ansietà che teneva tutti i cuori serrati..

Finalmente il giovane si pronunziò.

— Non è morto!

Fu un gran sollievo, che consolò tutti.

Allo stesso istante, Domenico aperse gli occhi.

Il suo sguardo cercò attorno.... Il giovane non si inquietava della ferita, ma dell'avversario... Egli mormorò:

— E l'uomo?

Si guardò attorno.

Rambald non era più là.

La sua sparizione parve strana, per non dir peggio....

Domenico sclamò con quanta voce aveva:

— Rincorretelo, rincorretelo, bisogna che io sappia, che io sappia....

Si si precipitò in mezzo al bosco, ma Rambald fu introvabile.

Allora si si occupò unicamente del ferito, che fu tosto tosto trasportato alla Scuola di Saint-Cyr su di uno lettiga.

VII.

Quando tutto ciò accadeva, era da parecchi giorni che Feliciano e Stanislao si trovavano ad Etampes, per preparare il ratto che avevano meditato

Scesi all'albergo del Leon d'oro, s'èran fatti passare per dei commessi viaggiatori, e passavano il loro tempo percorrendo le campagne dei dintorni, o per meglio dire non abbandonando mai le vicinanze del Castello abitato da Pietro Rénom e da sua moglie.

Sapevano che quest'ultima s'era sgravata d'una figlia, che questa figlia era adorata dal padre e dalla madre e dal nonno medesimo, ch'essi avevano veduto presso suo genero.

Essi avevano pure potuto scorgere la bambina: un bel cherubino dagli occhi azzurri e dai biondi capelli, che la nutrice teneva fra le sue braccia.

Come impossessarsene? — La cosa non sembrava punto facile. La piccina era sempre custodita.

Però Stanislao aveva osservato che la si lasciava dormire il giorno, all'aperto, sotto un boschetto.

Si potrebbe quindi forse penetrar di soppiatto nel parco, approffittar di un momento in cui la bambina si trovasse sola....

Cotesto piano sembrava, a dir vero, pericoloso a Feliciano; ma egli ebbe un bel riflettere, un bel cercare, non ne trovò di migliore... e finì perciò col decidersi ad accettarlo. Non restava altro quindi che metterlo ad esecuzione.

La cosa non era facile. La nutrice non lasciava mai sola la bambina. E quando pure essa per caso assentavasi, era la madre che accorreva, che rimaneva presso alla piccina..

Durante parecchi giorni, i due compagni si recarono sul luogo solito, all'ora in cui la bambina soleva prender sonno.

Feliciano rimaneva ad un centinaio di metri dalla casa, nascosto all'altrui vista da un gruppo d'alberi, in una vettura noleggiata per la circostanza e ch'egli stesso conduceva, mentre Stanislao che aveva dato la scalata al muro del parco, s'introduceva non visto in mezzo ad esso, appiattandosi fra un cespuglio, rattenendo il sospiro, e spiando il momento favorevole all'azione.

Ma cotesto momento tardava e i due compagni cominciavano a disperar della riuscita, quando un dopo pranzo, Feliciano che se ne stava entro la vettura, attendendo, vide il suo complice saltare a traverso i campi con un oggetto fra le braccia..

Ebbe una scossa improvvisa, afferrò le redini del cavallo, fece avanzar la vettura e Stanislao ansante, trafelato, fuor di sè, vi saltò dentro, gridando:

— Al largo, al largo.

Egli aveva fra le sue braccia la bambina.

Feliciano die' una sferzata al cavallo, che si mise a correre a tutta forza.

Una volta in mezzo al bosco, i due uomini gettarono uno sguardo sul bambino. Feliciano trovò ch'egli rassomigliava a Roberto, e tale constatazione accrebbe la sua collera, in pari tempo che aumentò eziandio la sua gioja per la felice riuscita.

Egli alzò le braccia al cielo.

— Rosalia sarà contenta — sclamò egli.

Stanislao che non poteva comprendere il senso di quella esclamazione, domandò:

— E che dovremo noi fare ora?

— Tu porterai teco la bambina a Parigi.

— Solo?

— Solo.

— E tu?

— Io ritorno ad Etampes per far la consegna della vettura, onde dissipare qualsiasi sospetto.

— E se la piccina, piagnucolasse?

— Le darai da bere.

— Con che?

— Ho del latte entro la carrozza.

— Tu pensi a tutto... Ma a dir il vero la parte che mi assegni non è la più adatta per me... Senza contare poi che possono pigliarmi durante il viaggio...

— Prendendo tosto tosto il treno, tu puoi giungere a Parigi avanti che s'accorgano del ratto, e una volta a Parigi...

— Oh! a Parigi io non temo più di nulla.

— Rambald t'ha detto?...

— Si... si non temere nulla....

La carrozza andava a tutta corsa...

Teresina non si era punto svegliata. Il moto del veicolo la cullava.

Ella era tutta rosea in volto, con delle perle di sudore alle radici dei suoi piccoli capelli, fini fini come la seta...

Feliciano l'ammirava, contemplandola.

(Continua).

accanto a tante virtù presenta anche alcuni difetti — accanto al lato forte v'è il lato debole ed a costituire quest'ultimo entra un certo culto del proprio *io*, una certa ammirazione di sè medesimo che se bene diretti conducono alla gloria, se esagerati al ridicolo — In questa piccola imperfezione della natura umana, così deplorata dalla scuola degli *altruisti*, mette salde radici la conferenza.

Covinti di aver studiato e saper qualchecosa, ci assale quella matta voglia di metterci in vista, di figurare in società credendo così di premiare nel modo migliore le nostre fatiche — a che smagrire sui libri, a che scervellarci, se poi nessuno sa che noi sappiamo? In fin dei conti noi viviamo per la società e la società è bene che conosca le nostre idee, che seminate potranno fruttificare, e così via ragionando, colla più ferma intenzione di far del bene altrui si finisce col secondar l'utile proprio — E' lodevole questo? No — E' umano? Sì.

Homo sum nihil humanum a me alienum puto — perdoniamo quindi a certi conferenzieri.

Ed ora passo alla *diagnosi* dell'uditorio.

Esso è composto più specialmente di uditori e di ascoltanti. — Ma, mi diceva un dotto conferenziere, ed ebbi campo io stesso di rilevarlo, son più uditori degli ascoltanti. — Molti più odono di quello che ascoltino.

Abbiate la compiacenza, benevoli lettori, di entrar meco in una delle tante sale di una qualsiasi delle cento città d'Italia, mentre uno dei tanti benemeriti conferenzieri tiene una delle tante conferenze.

Guardate là in prima fila quella signora dall'aspetto venerando, dallo sguardo intelligente, il suo occhio non si allontana un istante solo dalla bocca del conferenziere, nulla la distrae, essa ascolta. Guardate l'altra signora che le siede appresso, che eleganza di portamento! che purezza di linee. Tutti la ammirano e non cessano di decantare il puro ovale del suo volto che si perde nelle nebulosità di un *boa* cenerognolo. Essa s'accorge dell'altrui ammirazione, guardatela infatti come studia la *posa*. Questa signora ode, ma la sua attenzione è rivolta a tutt'altro che ai sillogismi del conferenziere — non ascolta. — E non ascolta ma fa all'amore quella bella fanciulla dall'occhio fulgido e mobilissimo, che di tanto in tanto dimentica della conferenza volge lo sguardo all'indietro, come per misurare la profondità della sala.

E passando al sesso *forte*, come vedete là quello scienziato che con tanto d'occhiali sul naso, non perde sillaba del discorso e dà in frequenti segni di approvazione, così vedete qui, quest'altro, che per eccesso di attenzione socchiude prima, e poi chiude del tutto gli occhi e s'addormenta saporitamente, cullato dalla voce del confereziere per svegliarsi allo strepito dei battimani — e quell'altro giovinetto imberbe di belle speranze che fa l'occhio di triglia alla signorina di cui sopra.

Potrei continuare, ma per oggi basta, — credo che la mia cicalata abbia già sufficientemente *conferito* a farvi venir sonno (1). *Alipede.*

Economie, si;

ma ridurre le Università, no.

Solito andazzo, almeno in Italia. Bisogna fare economia: ma non si possono ridurre le spese in nessuna branca delle tante che hanno i bilanci. Adesso è la volta delle Università. Messina è in subbuglio, pel timore che tra le università da abolirsi ci sia pur quella di Messina (nella cui facoltà di lettere si dice che vi siano sette professori e sei scolari!); Siena è pure agitata, per la stessa causa.

A Roma si trova una commissione messinese per ottenere dal Governo che quella Università non abolisca. Giolitti la ricevette e rispose: ignorare le disposizioni del progetto di legge, meditato dal collega dell'istruzione pubblica, che non fu ancora presentato al Consiglio dei ministri: uno scrupoloso sentimento di equità avrebbe presieduto alle deliberazioni del governo.

Intanto, si annuncia che non vi è nessuna imminenza di presentazione alla Camera del progetto di legge per la riduzione delle Università: il che vorebbe dire, in lingue povera, che il progetto viene rimandato... a tempi migliori.

Rassegnamoci... a pagare le tasse, intanto!

Il grande incendio di Servola.

Trieste, 11. Ieri notte scoppiò un incendio nel nuovo stabilimento di pilatura di riso a Servolo di proprietà del sig. Antonio Fabris. Il fuoco scoppiò al piano superiore e in pochi minuti tutto l'edifizio fu invaso. Si crede che il danno oltrepassi 100,000 fiorini. Tutto era assicurato presso le Generali per f. 125.000.

---

(1) Ai nostri gentili Collaboratori lasciamo piena facoltà di dire quanto loro piace; ma sull'argomento, avressimo tolto qualche cosa e aggiunta qualche altra. *Red.*

Il Marocco non sarà causa di malanni.

Parigi, 11. — Ribot ricevette nel pomeriggio Dufferin, che gli dichiarò, la missione del colonnello Ridgeway al Marocco, non avere il carattere attribuitole dalla stampa o nessun scopo che non sia quello dello interesse comune. Dufferin soggiunse che Ridgeway ricevette l'istruzione di intendersi col ministro di Francia al Marocco in tutte le questioni che possono interessare l'Europa.

Tangeri, 11. — Tre guardie indigene accusate dell'assassinio di un suddito inglese a Trinidad, furono imprigionate per ordine del governatore di Tangeri, in attesa delle istruzioni del sultano. Si crede che ciò soddisferà l'Inghilterra.

Per norma degli agricoltori.

Contro la peronospora.

Il ministro Lacava ha diretto una circolare ai Prefetti, rilevando che dai rapporti ricevuti risalta essere convinzione generale che la infezione peronosporica esista da qualche anno in molti vigneti dell'Italia meridionale, e che solo il clima caldo ed asciutto aveva ostacolato lo sviluppo delle spore e la conseguente diffusione del male.

« Era quindi naturale, scrive il ministro, che presentandosi nella primavera del passato anno le condizioni di calore e di umidità singolarmente adatte allo sviluppo delle crittogame in generale, e quindi anche della peronospora, il male dovesse improvvisamente e rapidamente attaccare una grande estensione di terreno vitato.

« Ed un altro fatto di non lieve importanza, accertato nell'ultima campagna viticola, è stato il seguente: che, cioè, i viticoltori, i quali applicarono alla meglio i rimedi rameici, riuscirono, non solo ad ostacolare lo sviluppo della infezione, ma giunsero altresì ad impedire completamente la nuova comparsa del male poco prima della vendemmia, ciò che avrebbe, più specialmente, danneggiati i grappoli.

« Malgrado tutto ciò, è pure diffuso il timore che molti proprietari, i quali non furono danneggiati, o che, essendolo, poterono salvare, senza molte cure una gran parte del prodotto, dimenticando il corso pericolo, si tengano sicuri che il male non ritornerà.

« Pochi sarebbero infatti, a quanto si assicura, i proprietari disposti ad applicare gli zolfi ramati (rimedi polverulenti preferiti per la facile applicazione, e conseguentemente per l'economia), pochissimi quelli che, in tempo opportuno, tratterebbero le viti con i rimedi liquidi, la cui efficacia è indubbiamente molto maggiore.

« Spetta quindi alle Società agrarie ed agli Istituti esistenti nel Mezzogiorno d'Italia di convincere per tempo gli agricoltori a prepararsi ad una lotta efficace contro la peronospora, facendo innanzi tutto osservare ai viticoltori che, se nel passato anno i trattamenti liquidi non diedero sempre e dovunque gli sperati effetti, ciò devesi innanzi tutto attribuire al fatto che essi vennero applicati troppo tardi perchè fosse possibile rilevarne immediatamente l'efficacia.

« Conviene, inoltre, far conoscere che i rimedii rameici sono essenzialmente di efficacia preventiva, tendenti cioè ad ostacolare la comparsa del male, e che pertanto bisogna vengano applicati prima che il male stesso si sviluppi. Ciò ha per naturale conseguenza la necessità di provvedersi per tempo dei rimedi e degli apparecchi meglio adatti ad applicarli.

« Conviene persuadere i viticultori che, trovandosi ormai diffusi i germi del male, quando malauguratamente la stagione corra umida, per i calori propri delle regioni meridionali, si possono verificare attacchi della peronospora molto precoci, e perciò più esiziali che altrove. Mentre, per la stessa ragione, possono, come in Algeria, aversi infezioni anche in estate molto avanzata; ciò che renderebbe opportuni trattamenti antiperonosporici verso la fine di tale stagione, nell'intento specialmente di salvare i grappoli e d'impedire l'accumularsi di una grande quantità di spore, le quali possono svilupparsi appena si presentino le condizioni favorevoli.

« Concludendo, bisogna che gli agricoltori del Mezzogiorno vadano generalmente convinti come non debba farsi troppo largo affidamento contro la peronospora nel clima generalmente caldo ed asciutto, perchè, neanche sotto il sole africano, l'accennata crittogama risparmia le vigne. Essi debbono tener presente, in quella vece, che, appunto per l'elevata temperatura di quelle contrade, quando, per eccezionali circostanze meteoriche, l'atmosfera venga ad essere umida, con maggiore rapidità e gravità che altrove, potranno le loro viti venire colpite dalla malattta.

« Abbiano dunque i viticoltori fiducia soltanto nei rimedi già con profitto usati nelle altre regioni viticole d'Italia ed all'estero, e, come hanno già fatto per l'*Oidium*, si preparino a tempo a combattere serialmente la *Peronospora viticola*, che, in molte località, s'aggiunge ora alle altre malattie per insidiare la preziosa ampelidea.

Lacava.

Cronaca Provinciale.

Società Operaja.

Gemona, 11 gennaio.

Con la dipartita del nostro caro Antonio Zozzoli abbiamo perduto non solo un'egregio uomo, un valente Segretario Comunale, ma abbiamo perduto ancora lo stimato Presidente della Società Operaia.

Lasciamo l'uomo, che non ritorna; tacciamo dell'ufficio di Segretario, per ora, e parliamo tosto dell'ufficio che il compianto copriva, tanto più che nel corrente mese tutti i soci dello stimato sodalizio operaio si raduneranno in generale assemblea per la nomina del nuovo Presidente.

Malgrado la mia *anzianità* in detto sodalizio, a cui mi sono sempre onorato d'appartenere, e la mia qualità di corrispondente, in nulla voglio influire su tale nomina, ma pure mi permetto di far presente un nome solo che, a mio parere, nonchè di parecchi miei amici, sembra il più opportuno: l'Ingegnere Gio. Batta Zozzoli, fratello del rimpianto Antonio.

Egli è giovane intelligente, accorto, energico, saprà certo adempiere gl'incarichi del posto che sì degnamente il defunto suo fratello occupava.

X.

—

La *Patria del Friuli, ad X.* — Novità nessuna. Mandate come in passato.

La suonatrice d'Arpa.

Copro'po, 11 gennaio.

La *suanatrice d'arpa* è il titolo di una produzione drammatica in 3 atti di Davide Chiossone, che sarà quì rappresentata domani sera da alcuni gentili dilettanti Codroipesi.

La serata, come dicono i manifesti oggi distribuiti, sarà *straordinaria* ed il suo ricavato sarà devoluto a beneficio della Congregazione di Carità e della Società Filarmonica.

Alla rappresentazione terrà dietro una *lotteria*, mercè splendidi doni offerti da alcune signore.

Si tratta dunque di beneficenza, vale a dire di accrescere per quanto è possibile il fondo destinato a sovvenzionare il povero, durante le crude giornate invernali, ed in pari tempo ad assicurare l'esistenza di un'altra istituzione che vive col solo obolo dei cittadini.

Meritano quindi plauso gli iniziatori di questa *serata straordinaria* per lo scopo filantropico cui si propongono ed altrettanto lo meritano le signore Teresita Liburdi ed Italia Miotti ed i signori Luciano de Ciani, Francesco Giachini, Giacomo Sandri, Pietro Giusti ed Arturo Battistella quali spontanei attori del dramma sopra accennato.

Alle loro fatiche, alla loro buona volontà, il pubblico Codroipese non mancherà di corrispondere con eguale slancio accorrendo numeroso alla serata di domani.

Incoraggiati così da un lieto successo, i nostri giovani dilettanti si accingeranno a novella prova, chiamandoci in breve a *nuove serate straordinarie*, dalle quali le istituzioni paesane ritrarranno nuovi guadagni.

Il nuovo Cronista

Discoprire un cavallo per coprire un uomo

Jersera, il servo dei signori Piussi di Chiasottis, s'era recato per incarico dei padroni, con una carettina da questo paese a Risano per prendere la posta.

Giunto che fu a Risano, si recò per far degli acquisti in un negozio, lasciando un momento carettina e cavallo sulla strada.

Ma quale fu la sua meraviglia, quando uscito dal negozio non trovò più sulla schiena della bestia, una coperta che vi era stata posta a preservarla un po' dal freddo intenso che faceva!

Certo, qualche povero diavolo, privo di tabarro, se ne era approfittato per coprirsi le spalle!

Associaz. cooperativa agraria di Attimis.

Attimis, 9 gennaio.

Sono invitati tutti i Signori soci ad intervenire alla Seduta dell'Assemblea, che si terrà nel locale della Scuola Maschile di Attimis il dì 2 Febbrajo p. v. ore 1 pom. per trattare:

1.o Approvazione dei Bilanci Vigna e Forno per l'anno 1892.

2.o Sulla proposta di Scubla Valentino, Erede Simiz Giuseppe, di scioglimento della Società e divisione amichevole del patrimonio sociale.

Il presidente
Puppati Vincenzo

Il segretario
Giovanni Uecaz.

I foghi dell'Epifania.

Nella sera del giorno 6 veniva appiccato il fuoco ad una catasta di canne di granoturco, sita in aperta campagna presso Forame (in quel di Attimis) di proprietà del contadino Gio. Battista Degano fu Leonardo d'anni 50, del suddetto comune.

Danno, circa lire 30.

Buenos Ayres, — 11. Avollaneda mediatore del Governo fece sospendere la battaglia di Santa Lucia. Assunse il comando delle truppe del governatore.

La cavalleria indigena sloggiò gli insorti da Santothome, uccidendo e ferendo una cinquantina di uomini.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

DEL GIORNO 12 GENNAIO 1893.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo 20.

	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	12 Gennaio Ore 8 ant.
Termom.	-0.9	-0.8	-27.	+05	—4.	1 9	—6.1
Barom.	742	742	744.	—	— —	— —	745 5
Direzione	OW	OW	OW	—	—	—	—
corr. sup.	—	—	—	—	—	—	

Minima all'aperto nella notte — 3.4

Note: — Sereno
Nevoso. — Vario

Bollettino astronomico.

11 GENNAIO 1893.

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.39	leva ore	2.36 m
Tramonta » »	4.31	tramonta	0.12 s
Passa al meridiano	12.5.32	età giorni	24.2
Fenomeni importanti		Fase	

Sole in decl. a mezzodì vero di Udine 21°43'50"

La conferenza di domani a sera.

Campana a storno suonano dovunque le vedette dell'ordine sociale attuale: il mondo si trasforma rapidamente, e c'è minaccia che tale trasformazione possa avvenire con la violenza. Anarchici, collettivisti, socialisti, nihilisti — è un lavoro continuo a scardinare la società dalle fondamenta sulle quali ora posa. Scienziati di fama come il Graf, letterati come Edmondo De Amicis — per citare due recenti esempi nostrali — si volgono alla nuova luce: proviene questa da un sole che sorge o da incendio rovinoso, terribile, che fiammeggia negli strati più bassi della umana società e li sospinge convulsi a distruggere quanto essi reputano contrastar loro diritti o appetiti?...

Già nelle città grandi la donna si associa ai cupidi di innovazioni o di distruzioni: ma quale parte avrà ella veramente, la donna, nell'avvenire in queste — da chi bramate, da chi temute — incognite del cosmo sociale futuro?

La *sociologia e la donna*: ecco il tema, che domani a sera svolgerà il professore G. Della Bona, cultore serio delle discipline economiche; ecco un tema d'attualità. Nessun dubbio che numeroso uditorio avrà l'egregio professore, del quale si ricordano altre belle e dotte conferenze tenute negli anni decorsi su temi affini.

Scuole agrarie.

Sull'ordinamento delle scuole agrarie, il ministro d'agricoltura e commercio ha indirizzato, il 7 gennaio, una circolare ai Comitati amministrativi ed ai Consigli didattici. La circolare accompagna e svolge una serie di 10 quesiti ai quali quelle autorità dovranno rispondere. Il ministero così conclude:

« Sarò grato ai Comitati amministrativi ed ai Consigli se, non solo sugli esposti argomenti, ma su ogni altro che crederanno opportuno, mi vorranno esporre il loro avviso e presentare le loro proposte in modo particolareggiato, confortando le risposte con dati e rilievi di fatto che servano a meglio lumeggiare il complesso problema.

« E' universale il desiderio che le Scuole pratiche accolgano i figli degli agricoltori per dar loro una sana e soda istruzione professionale, della quale si veggano prontamente i benefici effetti a vantaggio della pratica agricoltura.

« E all'uopo io mi adopererò rimuovendo, ove occorra, le cause che mi additassero come ostacoli al più pronto e più completo raggiungimento del fine che la legge si prefigge. »

Morte improvvisa.

Jeri, verso le undici e mezza, entrava nel negozio del signor Pietro Nigris in via Paolo Canciani, un vecchio suo amico — il signor Pietro Bertoli d'anni 72 (era nato in Udine l'aprile del 1821) già conservatore dell'Archivio notarile ed ora in pensione. Ma non appena fu dentro il piccolo negozio, non appena fu vicino al banco, che stramazzò riverso al suolo.

Il signor Nigris, spaventato, corse nella vicina farmacia Comelli. Accorse gente, si sollevò il caduto e lo si pose a sedere, sostenendolo...

Non dava più segno di vita.

I dottori Chiaruttini e Scaini, poco dopo giunti sul luogo, non poterono che constatare la morte del buon vecchio, avvenuta per apoplessia fulminante.

Si era frattanto mandato pel fratello e la sorella del morto, con i quali abitava in via Pracchiuso presso la Chiesa di San Valentino al numero 20. Si era detto loro che il fratello era stato sorpreso da grave malore improvviso e che si apprestassero: ma quando erano vicini ancora alla Chiesa delle Grazie, ebbero avviso della morte di lui e disposero perchè la salma venisse trasportata nella casa di abitazione.

Fratello al defunto è il signor Gaetano Bertoli, che anni fa vinse una bella lotteria a Trieste. Lo annotiamo perchè jeri taluno affermava essere il signor Gaetano, il morto.

FALLIMENTO CANTARUTTI

IL NEGOZIO VERRÀ RIAPERTO.

BILANCIO.

—

Il Tribunale accolse favorevolmente il ricorso per la riapertura del negozio coloniali della Ditta G. B. Cantarutti, per conto della massa.

Domani si procederà all'inventario giudiziale, ed appena questo compiuto, il negozio sarà riaperto.

—

Ecco gli estremi del Bilancio quale fu presentato al Tribunale dalla Ditta fallita:

ATTIVO:

Numerario in cassa	L.	28.461,10
Merci	»	42.105,60
Debitori diversi per merci (non comprese l. 14814,72 di crediti inesigibili)	»	29.281,02
Piccoli crediti di negozio (non comprese l. 3363,36 di crediti inesigibili)	»	11.427,75
Debitori verso il Cambio (Dal libro Conti correnti)	»	1.456,50
Id. (Dal libro Mastro) (non comprese l. 33981,60 di crediti inesigibili)	»	27.428,50
Mobili di negozio, magazzino e casa	»	3.000,—
Valore degli stabili	»	58.868,50
Scorte vive e morte di campagna	»	3.000,—
Crediti ipotecari	»	49.808,59
Totale	L.	254.837,65

PASSIVO.

Debito verso la Ditta Zucculin di Trieste (di cui lire 97900 per cambiali accettate o girate per conto della Ditta figli di O. Zucculin, che verranno presentate pel pagamento alla Ditta Cantarutti)	L.	157.387.69
Debito ipotecario	»	40.000 —
Creditori per merci	»	43.580 63
Creditori verso il cambio (Dal libro Conti Corr.)	»	133 362 77
Creditori verso il cambio (Dal libro Mastro)	»	165.577.39
Debiti verso parenti	»	26 410.42
Totale	L.	566 318.90

Sbilancio: L. 311 481.25

Fra i creditori, il maggiore sarebbe una ditta di Moggio con un credito di L. 92.649 79; dopo, una di Tolmezzo con L. 36,968 46; di Udine con lire 33,437 51; altra di Tolmezzo con lire 18,820.21; altra di Udine con L. 15.190; di Milano con L. 14 361, ; di Ampezzo con L. 11.179.61; di Gemona con lire 10.556 21; altra di Ampezzo con lire 7.033 24; altra di Milano con L. 9 785 20; di Risano con L. 8.219.17; di Percotto con L. 4 522 —; ecc. Le Banche locali in questo elenco di creditori non figurano o figurano per importi minori di quelli pei quali realmente sono esposte, perchè i loro crediti sono in tutto od parte rappresentati da cambiali.

Le cifre da noi date jeri, adunque, si avvicinavano di molto alla verità.

Nozze d'argento.

Mercoledì 11 scorso il Nobile Cav. Pietro Miani, Direttore provinciale delle Poste, celebrò la proprie nozze d'argento con la Nobile Signora Giulia Zanutta.

Gl'impiegati della Posta con pensiero assai gentile, offersero allo Sposo, stante la recente onorificenza conferitagli, le insegne di Cavaliere, accompagnandole con un indirizzo in pergamena e presentarono alla Sposa un magnifico mazzo di fiori freschi.

I subalterni fecero coniare per l'occasione una medaglia commemorativa in argento.

Parenti ed amici presentarono graziosissimi doni.

Eletto circolo di parenti, amici, ed impiegati rallegrò il pranzo famigliare, cui partecipò, onorando altamente gli Sposi, quel perfetto gentiluomo, che è il Comm. Gamba, capo della provincia.

I coniugi Miani, la loro figlia ed il genero largheggiarono verso i convitati della più gentile e cortese ospitalità.

Allo Sciampagna si diede la stura ai brindisi e si rinnovarono augurii e congratulazioni. Il Sig. dottor Pari pronunziò belle parole d'effetto felicissimo, ed il giovane D.r Ermete Fracassi, figlio del Vice Direttore delle Poste lesse alcuni versi di occasione — quelle e questi ebbero la più cordiale accoglienza.

Ai nobili coniugi, nuovi augurii e felicitazioni, e nuove vivissime congratulazioni al Nobile signor Pietro per la meritata onorificenza.

Ragazzo fuggito di casa.

In Treviso, dalle guardie di città, venne tratto in arresto un ragazzo tredicenne, certo Gri Giovanni di Antonio, nato e domiciliato a Cussignacco, perchè privo di mezzi e di recapiti.

Krapfen.

Durante il carnevale nell'*Offelleria Dorta* si faranno gli squisiti *Krapfen* (uso Vienna) che si troveranno caldi ogni sera alle 5 pom.

In Tribunale.

Jeri 11 gennaio principiò il processo per calunnia a carico di Baldassi Marcello ex Segretario di Trasaghis, Zuliani Osualdo contadino di Trasaghis.

I danneggiati sono:

Picco Valentino attuale Sindaco, e Don Gonano curato di Trasaghis.

Il Tribunale è composto dei signori: Fiorasi Avv. Domenico Giudice ff. di Presidente, Zanutta Avv. Nicolò Giudice, Ovio Avv. Andrea, idem.

Pubblico Ministero Avv. D.r Vittore Teixeira, Cancelliere Aggiunto Tocchio, Usciere Percotto.

Difensori Avvocati Andrea D.r Della Schiava e Giovanni D.r Levi.

Parte civile Avv. D.r Mario Bertacioli.

Una assoluzione.

Ricorderanno i lettori aver, sul nostro giornale, riferito l'esito di un processo svoltosi davanti la Pretura di San Daniele contro il conte Enrico di Colloredo, un suo colono di nome Ovan ed il fattore Cesare Gasparotti querelati da certo Munini per esercizio arbitrario di loro ragioni.

Il Pretore di San Daniele assolveva i primi due; condannava il Gasparotti a cinquanta lire di multa

Il condannato ricorse in appello: e il nostro Tribunale dichiarava non luogo a procedere per inesistenza di reato a favore del Gasparotti e condannava il Munini nelle spese.

Principio di incendio.

Iersera alle 7 e un quarto, nella casa dell'orologiaio Angelo Scialino in Via Palladio N. 1 vi fu un principio d'incendio causato dalla stufa. L'incendio fu presto domato, stante l'immediato intervento dei Civici Pompieri e delle guardie di Città.

— Un altro incendio per la stessa causa cominciò a manifestarsi verso le sette e trequarti di stamane nella casa della signora Silvia Jacop, via dei Teatri N. 4.

Il danno è di poca entità, mercè il pronto intervento dei pompieri.

La morte di un illustre artista drammatico.

E' morto a Scandieri, presso Firenze, il celebre artista drammatico *Alamanno Morelli*, conosciuto assai anche dal nostro pubblico udinese.

E' morto poverissimo, non godendo ultimamente che di una pensione di 200 lire all'anno, che egli riceveva dall'ordine mauriziano.

Era stato amico intimo del grande Gustavo Modema, che lo apprezzava e lo stimava assai.

Fu uno dei riformatori del teatro, ma come il suo maestro, non ebbe pur lui, lieta la fortuna.

Fu fattore versatilissimo ed ebbe vanto di educare tutta una schiera di artisti valenti Fu anche mecenate di giovani autori saliti poscia in gran voga.

Era nato nel 1812, a Brescia, dove la sua famiglia, oriunda da Firenze, erasi allora trasferita, Contava dunque 81 anni.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie, in morte di *Damiani Pietro*

Cagli Vittorio L. 1.—

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librarie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco, via Mercatovecchio.

Per il cambio dei biglietti consorziali.

Il R. Prefetto ha diramato ai Sindaci la seguente circolare:

Agli effetti della legge 7 aprile 1881 N. 133 i biglietti da cent. 50 e L. 1, 2, 20, 100, 250 e 1000 consorziali e già consorziali, non presentati al cambio entro il 13 aprile 1893 saranno prescritti a favore dello Stato.

Per agevolare ai possessori di tali biglietti il modo di realizzarne il valore a tempo debito, si è esteso il cambio in tutte le Tesorerie del Regno e si è interessato dal Ministero del Tesoro quello delle Poste e dei Telegrafi di incaricare tutti gli Uffici postali del ritiro e cambio sul luogo dei biglietti stessi fino all'epoca suaccennata.

Interesso pertanto le SS. LL. a voler dare la maggiore pubblicità possibile alla disposizione di legge sovraccennata ed ai provvedimenti adottati per la sua applicazione senza danno del pubblico; avvertendo che a questo effetto il Ministero del Tesoro ha diretto apposite istruzioni alle Intendenze del Regno con circolare 23 dicembre u. s. N. 16786, e che quanto prima sarà pubblicato e diffuso un foglio speciale sul quale i biglietti prossimi a prescriversi saranno riprodotti per fac-simile in fototipia.

Per ubbriachezza.

Dai Vigili Urbani furono accompagnati all'ufficio di P. S. perchè in istato di ubbriachezza molesta e ripugnante, certo Dalmarco Giovanni di anni 19 da Cussignacco, e Giovanni Nadalini di anni 40 da Zoppola.

Sottoscrizione di minestre pei poveri.

Somma precedente	L. 237
Carlo Burghart	» 25
Pasquale Fior per essere distribuite ogni mese 150 minestre ai poveri della Parrocchia di S. Nicolò	» 180
	L. 442

N. B. La distribuzione delle minestre è cominciata lunedì p. p. in ragione di 300 minestre al giorno.

Corso delle monete.

Fiorini a 217.— Marchi a 128. — Napoleoni a 20.75

Ringraziamento.

La famiglia Damiani ringrazia di cuore tutti quei pietosi, che vollero onorare la memoria dell'amatissimo suo estinto *Pietro Damiani*, accompagnandone la Salma all'ultima dimora, e chiede venia per le involontarie ommissioni a cui fosse incorsa.

Ieri alle ore 10 antimeridiane cessava improvvisamente di vivere il R. Pensionato

Bertoli Pietro, fu **Giuseppe**
d'anni 71.

Il fratello, le sorelle, i nipoti ed i congiunti porgono il tristissimo annunzio e pregano d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 12 gennaio 1893.

I funerali seguiranno domani venerdì 13 corrente alle ore 10 ant. nella chiesa Parrocchiale delle Grazie partendo dalla via Pracchiuso N. 20.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Municipio di Pagnacco.

Avviso di provvisorio deliberamento.

Nell'incanto oggi tenutosi in conformità dell'avviso d'asta del dì 12 dicembre 1892, è rimasto provvisoriamente aggiudicato l'appalto dei lavori di costruzione di un acquedotto in tubi di cemento Portland per la condotta d'acqua potabile nel capoluogo di Pagnacco e frazioni di Castellerio, Zampis e Plaino, col ribasso di L 117016 offerto dalla ditta D'Aronco Gio. Batta di Girolamo di Udine; e così per il prezzo ridotto di L. 19,600.

Si rende quindi noto che il termine utile (fatali) entro il quale si possono presentare a quest'Ufficio le offerte di ribasso non minore del ventesimo del sopracitato prezzo di aggiudicazione provvisoria, scade alle ore 12 meridiane del 26 gennaio corr., e che le offerte medesime dovranno essere accompagnate dal numerario di L. 2000 — nonchè dal certificato prescritto dall'art. 77 del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato in data 4 maggio 1885, giusta il surricordato avviso d'asta e fermi restando i patti nel medesimo indicati.

Dal Municipio di Pagnacco,
li 11 gennaio 1893.

Il Sindaco
Orgnani Martina.

Il Segretario
L. Delonga.

Il biciclo medico.

Sinora bicicli e tricicli furono solamente una efficace ginnastica per chi se ne serve, senza contare la seccatura per i passeggieri: ora il dottore Hammond ne fece un nuovo metodo di cura per le malattie nervose, non escluse le paralisi.

Si comprende che un paralitico non si troverà in equilibrio stabile sulla bicicletta, che è già abbastanza instabile per noi, che abbiamo il pieno possedimento del comando dell'energia muscolare: sarà dunque necessaria la cooperazione di un maestro. Si potrebbero anche adoperare gli apparecchi *fissi* che vennero proposti per l'allenamento dei velocipedisti, in cui si possono fare dei miriametri senza muoversi dal posto, come gli scoiattoli nella loro gabbia. Intanto lo Hammond guarì col biciclo tre ammalati di paralisi infantile ed un caso di paralisi nevrotica.

Nel suo lavoro egli accenna a sei guarigioni di neurostenia — la malattia di moda — ed a due casi di pervertimento nervoso.

Carlo de Franceschi.

Carlo de Franceschi nacque a Moncalvo nell'Istria nel 1809. Studiò diritto a Graz. Nominato assessore, nel 1854 fu imprigionato sotto l'imputazione di reato politico. Fu deputato dell'Istria alla Dieta di Kremsier ed al parlamento di Vienna dove spese la sua valida ed eloquente parola in difesa della nazionalità italiana dell'Istria. Più tardi la Dieta provinciale dell'Istria lo nominò suo segretario.

Appassionato per gli studi storici, fu il Rossetti dell'Istria, ed il suo importante volume di oltre 500 pagine: *L'Istria, note storiche* publicato nel 1880 a Parenzo, fu accolto dagli studiosi di storia patria con plauso vivissimo e fu giudicato opera dotta, paziente, pregevolissima.

Nell'*Archeografo Triestino*, nella *Provincia* pubblicò vari studi interessanti; noteremo fra altro uno studio critico sul Patriarca di Aquileia, Raimondo della Torre.

Il Montenegro in rivolta.

Cettigne, 11. — Continuano i moti rivoluzionari nel Montenegro, causa l'attitudine tirannica del principe. A Nikish vi fu lunedì una rivolta popolare.

La truppa sparò sulla folla che rispose a revolverate. Si deplorano molti morti e feriti.

Fra i morti vi sono notabili personalità.

La folla inferocita uccise poi a sassate due funzionari governativi.

La marina mercantile del mondo.

La pubblicazione prossima del Repertorio del «Bureau Veritas» conterrà alcune notizie interessanti. Il numero delle navi a vapore mercantili al 31 dicembre ascende a N. 10,362, con un tonnellaggio lordo di 14,380,000 tonn. e netto di 9,226,669 tonn. La ripartizione per bandiera è la seguente, restando solamente esclusi i piccoli vapori al disotto di 100 tonnellate:

Bandiere	Navi	Tonnellaggio
Inglese	5588	8,912,522
Tedesca	765	1,091,472
Francese	482	835,045
Americana	421	618,993
Spagnola	355	438,113
Norvegese	478	339.147
Italiana	213	317,532
Olandese	196	291.293
Russa	322	227.310
Svedese	397	198,221
Danese	217	170 549
Austriaca	116	167,316
Greca	101	125,276
Giapponese	143	121,697
Brasiliana	180	120,522
Belga	61	106,851
Portoghese	40	56,512

Il commercio e la navigazione di Venezia.

Dalla consueta relazione annuale della Camera di commercio di Venezia, compilata per cura dei consiglieri signori Rosada, Fontanella e Poli, sul movimento del commercio e della navigazione di Venezia nel corso del 1891, rileviamo che in detto anno entrarono il quel porto navigli 3534 con un tonnellaggio di tonn. 972,000, mentre nel precedente anno ne erano entrati 2960 con tonnellate 1,006,065. Si ebbero quindi in più navigli 574, però con un minore tonnellaggio di tonn. 33.465.

Anche nell'uscita si ebbe lo stesso risultato, essendo usciti navigli 3525 con tonnellate 976,821, mentre nel 1890 usciro .o navigli 2973 con tonn. 1,006,156.

Per cui si hanno navigli in più 552, con tonnellaggio in meno di tonn. 29,335.

Si notò pure una sensibile diminuzione nel movimento generale delle merci sia in entrata che in uscita per mare, terra e via fluviale.

Infatti nel 1850 l'entrata raggiunse quintali 12,478,956 pel valore di lire 274,447,987 e l'uscita quint 7,982,792 per lire 211,808,591; nel 1891 si ebbero invece in entrata quintali 10,782,491 valutati in lire 244,936,814, ed in uscita quintali 6,912,477 per lire 200,203,697

Ebbesi quindi una differenza in meno in entrata di quintali 1,696,015 ed in uscite di 1,070,315.

Notizie telegrafiche.

In Francia.

Parigi, 11. Le notizie del tribunale assicurano che il giudice istruttore si dispone ad emettere l'ordinanza di non farsi luogo a procedere in favore dei senatori e deputati, contro cui si chiese l'autorizzazione a procedere e cioè: Rouvier, Jules Roche, Arene, Proust, Dugne, Frauconnerie, Thevenet, Deves, Renault, Grevy e Beral. La misura, decisa in massima, è imminente.

Gli amministratori della Società del Panama, Sanslerog e Baiehaut sono i soli finora riconosciuti traducibili alla Corte di Assise.

Parigi, 11 Le opinioni dei giornali sulla ricostituzione del gabinetto sono diversissime. Gli organi repubblicani e moderati accolgono con benevolenza il nuovo ministero, ma lo attendono all'opera. I giornali radicali si mantengono in riserva esprimendo il malcontento, specialmente per lo scacco di Floquet. I giornali monarchici ritengono che il nuovo gabinetto sarà impotente a dominare la situazione che si aggrava giornalmente. Il *Gaulois* annunzia che parecchi deputati interpelleranno sulle cause che condussero alle dimissioni del gabinetto.

Parigi, 11. I nuovi ministri si riunirono in consiglio alle 5 pom. Carnot firmò i decreti di nomina dei ministri. Ribot è incaricato dell'interim della marina, avendo l'ammiraglio Gervais rifiutato. Il sottosegretariato delle colonie si aggregherà al ministero del commercio. Il nuovo gabinetto non farà nessuna dichiarazione al Parlamento, si limiterà a dare spiegazioni, nel caso si presentasse qualche interpellanza.

Parigi, 11. Camera. Il presidente proclama l'elezione dei quattro vicepresidenti De Mahy, Peytral, Felix Faure, Etienne. Nessun incidente.

Parigi, 11. Il *Matin* dice che i dottori Willierse e Schuzenburger, incaricati della controperizia nella autopsia di Reinach, conclud no essere impossibile, visto lo stato del cadavere, di rinvenire delle traccie di aconitina. Nulla permette affermare che Reinach sia stato avvelenato.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Due appartamenti d'affittare in via della Prefettura N. 5, primo e terzo piano con e senza mobiglia.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 12 Gennaio 1893.

Rendita	
Ital. 5 0|0 contanti ex coupons	94.—
» fine mese	94.15
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0|0	96.—
Obbligazioni	
Ferrovie Meridionali	303.—
» 3 0|0 Italiane ex coupons	295.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 0|0	481.—
» » » 4 1|2	498.—
» 5 0|0 Banco Napoli	470.—
Ferr. Udine-Pont.	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0|0	506.—
Prestito Provincia di Udine	500 —
Azioni	
Banca Nazionale	1305 —
» di Udine	112.—
» Popolare Friulana	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—
» Veneto	24?.—
Società Tramvia di Udine	87.—
» ferrovie Meridionali	630.—
» » Mediterranee	530.—
Cambi e Valute	
Francia chéque	104 10
Germania »	128.30
Londra »	26.15
Austria e Banconote »	217.—
Napoleoni »	20.71
Ultimi dispacci	
Chiusura Parigi	90.10
Id. Boulevards, ore 11 1|2 pom.	90.15
Tendenza Calmante	

GIUDIZIO SUI MEDICINALI COSTANZI.

Non pochi sono quelli che si domandano se i medicinali Costanzi sono effettivamente i più preferibili ad ogn'altro trattamento fin qui conosciuto, per guarire radicalmente le malattie genito-urinarie in genere. Noi ad appagare tale desiderio non troviamo altro mezzo migliore che riportare i nostri lettori in 4.a pagina pregandoli di leggere con attenzione il nuovo avviso col titolo: *Miracolosa Injezione* o *Confetti Costanzi*, dove rileveranno con una eccezionale chiarezza che con tali medicinali si possono guarire malattie anche croniche d'oltre 20 anni!... e nel solo spazio di 20 o 30 giorni, cosa che *è assolutamente impossibile* che possasi ottenere con ogn'altro rimedio od operazione qualsiasi. 4

Articoli di stagione
E PER REGALI

Presso la **Società Friulana per l'industria dei Vimini** — Udine — *si trovano* **paraventi e parafuoco** *in bambù e* **portalegne** *per salotti.*

Essa fabbrica anche:

Ammobigliamenti completi da salotto, terrazze, verande ecc. in vimini, canna d'India e bambù.

Tavoli, scrivanie, etagér ecc. con *piastre artistiche* di Sassonia.

Giardiniere, portavasi, portafiori artistici e svariatissimi per atri, scale, finestre, salotti, terrazze e verande.

CARROZZELLE elegantissime da bambini.

Portamusica e tavoli da lavoro di svariati modelli per signora.

Bauli per viaggio solidissimi foderati con tela americana.

Cesteria fina e comune.

Qualunque altro oggetto in vimini, canna d'India e bambù, sopra disegno.

AVVISO

Il sottoscritto rende noto al pubblico di avere fino dal 1o Novembre p. p. assunto per conto proprio il Magazzino Legnami della reputata Ditta Volpe e Buzzi, sito in Udine fuori Porta Aquileja e di tenerlo fino da oggi fornito abbondantemente di tutti gli articoli mercantili delle migliori provenienze della Carinzia.

Fiducioso di vedersi onorato da numerosa, clientela assicura fin d'ora regolarità ed esattezza nel servizio nonchè modicità nei prezzi.

Udine, 22 Dicembre 1892.

Pietro Piussi

VINO CHIANTI
E BOTTIGLIE IN SORTE

Presso la Nuova **Fiaschetteria** e **Bottiglieria** in via **Merceria** N. 2 ex Uccelli, trovasi un grandioso deposito di **vini Chianti**, delle migliori fattorie della Toscana ed un assortimento di bottiglie in sorte, a prezzi mitissimi.

Vino da pasto a Cent. 30 e 35 al litro

CANELOTTO ANTONIO
Oste in Udine

insegna AL DUILIO, via Grazzano, casa Fabris.

Avvisa i Cittadini e Provinciali che tiene in vendita vini scceltissimi delle provenienze seguenti:

Bianco Ronchi di Buttrio	**L. 0.70**
Nero di Centa d'Albana	» **0 80**
Idem. S. Martino al Tagl.	» **0.60**

Vino in bottiglia per ammalati e convalescenti — Cibarie in sorte a prezzi modicissimi.

Aceto di puro vino a Cent. 50

D'affittare
la casa n. 25 in via Bredari.

Rivolgersi al proprietario.

MANTELLI DI MODA
per Signora
L. Fabris Marchi - Udine

Ricco assortimento Mantelli — *Paltoncini — Copripolvere e confezioni d'ogni genere per Signora.*

Lanerie fantasia e stoffe di seta nere e colorate per vestiti.

Foulards tutta seta stampati *a prezzi vantaggiosissimi.*

Cappelli da Signora tutta novità, *Fichù Ciarpe e articoli di fantasia.*

Corredi da Sposa.

Stabilimento fotografico

Si è riaperto al pubblico lo stabilimento fotografico in Via Rauscedo N. 1 (Dietro la Posta) decorosamente addobbato e rimesso a nuovo sotto la Ditta **LUIGI PIGNAT e Comp.** la quale assume qualunque lavoro in fotografia a prezzi convenientissimi.

Lo stabilimento è fornito di cortile per cavalli e gruppi di molte persone.

Il deposito del premiato ferro Malesci è presso la R. Farmacia Filipuzzi-Girolami Udine.

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali.

Lavarini e Giovanetti
Udine - Piazza Vittorio Emanuele - Udine

Grande assortimento

ombrelli - ombrellini, Bauli da viaggio e valigie bastoni da passeggio

Si coprono ombrelle su montatura vecchia a prezzi convenientissimi.
si eseguisce qualunque riparazione

Grande assortimento

articoli pelliccerie manicotti da L. 1.00, 1.50 - 2.00 - 2.50 - 3,00 boa ecc. ecc.

LUIGI ZANNONI
UDINE **TRIESTE**

V *Savorgnana n. 14* *Piazza della Borsa n. 10*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio di

Pianoforti, Organi
ed Armonium.

RAPPRESENTANZA
delle
Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO
accordature, riparazioni.

PRESSO
LA
PREMIATA OFFICINA MECCANICA
FRATELLI ZANNONI

Udine — via della Posta N. 36 — Udine trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

AVVISO

Chi vuole acquistare letame delle Scuderie Militari, si rivolga all'Impresa. Lettiera Militare fuori porta Pracchiuso casa Nardini — Udine.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersoste Street. LE INSERZIONI

SARTORIA - PELLICCERIA - VESTITI FATTI.

PIETRO MARCHESI succ. BARBARO

UDINE - Mercatovecchio N.o 2 di fianco al caffè nuovo - **UDINE**

PELLICCERIA

Desiderate qualsiasi lavoro di pellicceria tanto per Signora che per Uomo fatto sott'ogni riguardo come in qualsiasi Capitale ed a prezzi di vera concorrenza?

Rivolgetevi a

PIETRO MARCHESI succ. BARBARO -- UDINE

Mercatovecchio 2 di fianco il Caffè Nuovo.

LA FIBRIGLUTINA

preparata dalla premiata Società italiana per la produzione d'alimenti igienici pei bambini (Sede in Milano) è un indovinatissimo alimento ricco dei più attivi principi nutritivi, carnei e vegetali (fibrina, muscolina, glutine- destrina) sterilizzati e resi più digeribili col calore; con esso, **senza nessun ingrediente,** ma con sola acqua bollente, in dieci minuti di cottura si prepara una pappa molto buona, di alta potenzialità nutritiva, digestiva e di mite prezzo; tutte e fecole, revalente, tapioche, ecc. non reggono al confronto di questa comoda ed ottima preparazione, che è a base di carne, buona pei bambini da uno fino ai 4, e 5 anni e anche per gli adulti deboli. — *La suddetta specialità come la* Farina lattea italiana *e la* Farina lattea italiana fosfo ferruginosa *è in vendita presso tutte le farmacie e drogherie del Regno. Grossista in Udine: Giacomo Comessatti.*

Dietro richiesta fatta con cartolina con risposta pagata, si ha un campione di **Fibriglutina** gratis, franco di porto in tutto il Regno.

Analisi Chimica della FIBRIGLUTINA.

Acqua	5 56	Grassi	3.20
Proteina greggia	27.85	Amido destrina zuccaro	45.64
Albuminoidi	22,88 0,0	Cellulosio ed altre sostanze	12.57
Peptoni	19.82 0,0	Ceneri: fosfato calce	1,05 0,0
Nucleina	3,06 0,0	cloruro sodio 2.780,0	5,18
			100.—

Mi compiaccio constatare come le splendide risultanze dell'analisi dimostrino che il vostro prodotto si può qualificare come ottimo per la sua potenzialità alimentare.

Dott. RICCARDO ZUCCHI
della Cattedra di Chimica Organica presso la R. Scuola Superiore di Agricoltura in Milano

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri

Bevesi preferibilmente prima dei pasti o all'ora del *Wermouth*

Libreria Editrice Galli

di

C. CHIESA & F. GUINDANI

Galleria Vittorio Emanuele

la meglio fornita di tutta Milano

Guide -- Dizionari -- Grammatiche in tutte le lingue

Romanzi Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi

Libri Scientifici-Libri Scolastici-Libri Ascetici

Commissioni per tutti i paesi del mondo

Distribuzione gratis di tutti i cataloghi Italiani e Francesi

Abbonamenti a tutti i Giornali del Globo

Sconto da convenirsi a Stabilimenti, Istituti, Biblioteche e per vendite d'importanza.

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 p.
M. 3.32 p.	7.24 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.41 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.32 p.	3.47 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1 06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	8.55 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	12.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.30 p.	7.12 p.	5.10 p.	6.30 p. P.G.

Domenico Bertaccini
Via Mercatovecchio
UDINE

Magazzino delle specialità.

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l'uccellin che vola,
Vedendole si belle, si consola
La dama, il vagheggin, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d'acquistarne anche una sola.
Nè voglio a persuader, spender parola:
Chè spander fiato è una fatica e costa.

Venite, su venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Sceglietele!.. gabbie tonde, a cestellini,
E quadre ed a casette. Avanti, avanti!
Prendete voi le gabbie, a me i quattrini.

MIRACOLOSA INJEZIONE

o Confetti vegetali COSTANZI

preparati giusta la formula in calce

Si prega leggere per intero i quattro attestati qui sotto trascritti. Desiderando consultarne degli altri, lo si notifichi con semplice C. C. alla Casa Costanzi, Via Mergellina 6, Napoli, la quale spedirà tosto un apposito foglio in cui figurano ben **CENTODIECI** di tali attestati che dimostrano in modo veramente sorprendente come tali medicinali guariscono a dati certi radicalmente, spesse volte in 48 ore, indistintamente tutte le malattie genito-urinarie recenti ed in 20 e 30 giorni le croniche in ambo i sessi, senza pericolo o dolore di sorta, in ispecie i stringimenti, scoli, flussi bianchi, incontinenza d'urina, bruciori, catarri, etc. Agl'increduli garanzia col pagamento a cura compiuta, mercè trattative da convenirsi direttamente coll'inventore. Detti medicinali, siccome inalterabili e consentiti alla vendita, si trovano in tutte le buone Farmacie del Regno. In Udine presso: AUGUSTO BOSERO farmacista alla Fenice Risorta, Via della Posta N. 22

Prezzo dell'Injezione L. 3, con siringa igienica L. 3 50 e dei confetti, per chi non ama l'uso dell'Injezione, scatola da 50 confetti, L. 3,80. Tutto con dettagliatissima istruzione.

Restringimento di 22 anni!

Il mio restringimento e a arrivato al non *plus ultra* ed ero già sicuro d'una catastrofe!.. ma le sette scatole dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 22 lunghissimi anni.

Ciò le esprimo con gioia, giacchè all'età di 60 anni veggomi liberato da un male inveterato che non si è potuto ribellare alla preziosa virtù dei Confetti Costanzi. Intanto sento il dovere rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'uopo la stampa, acciochè ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore per simile malattia, e chi si ostinasse a non credere, scriva pure a me direttamente ed io lo farò pago. Dimoro in Pisa, via Cariola, n. 26.

Con distinta stima, mi creda.

Pisa, 1 luglio 89.

Vincenzo Martovilla — presso il Genio Militare

Flussi Bianchi delle donne ecc.

Avendo più volte nella pratica avuta occasione di dover fare somministrare l'Injezione o Confetti vegetali Costanzi per guarire i flussi bianchi delle donne e le gonorree inveterate, ribelli agli altri rimedii, ne ho sempre ottenuto brillanti risultati — In fede di che, ne rilascio il presente certificato.

Napoli, 2 9bre 86.

Prof. Emilio Di Tommaso
Visto per la firma del Dott. Emilio Di Tommaso
Il Vice Sindaco f. *D. Pasquali*

Scolo cronico di 25 anni!

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri Confetti, diversi amici fra i quali anche quel tale sig. Garaldi che aveva uno scolo fino dal 1864 e per quanti rimedi abbia potuto usare non era mai riuscito a liberarsene.

Airoldi Luigi
droghiere, via Cavour, 15. Lecce.

Malattie varie.

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed iniezione e, ad onor del vero, debbo dichiararvi che tanto nei RESTRINGIMENTI, quanto negli SCOLI, anche di lunghissima data, mi hanno dato sempre splendidi risultamenti. Se non vi ho scritto prima è stato perchè impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; ma oggi lo faccio, però del mio ultimo cliente il signor Antonio Martini, vice cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo, vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno da GOCCETTA MILITARE CON CATARRO VESCICALE, FORTI BRUCIORI URETRALI E INAPPETENZA, avendo preso solo tre scatole dei vostri confetti è guarito completamente.

Nell'esternarvi quindi il mio vivo compiacimento, vi stringo la mano e credetemi

Roccabernarda (Catanzaro), 28 agosto 1890

Dott. Salvatore Giordano, medico-chirurgo.

Formula: Laud g. 20 — Estr. drog. tanniche indiane, gr. 1 — Trem. cent. 30. Il tutto preparato con speciale apparecchio chimico, ciò che unicamente forma il gran merito terapeutico di detti medicinali.

Dettagliata istruzione in ogni boccetta e scatola.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1892. Tip. Domenico Del Bianco.